

Puglia

mercoledì 10 dicembre 2008

cultura

pagina 11

Esordio brillante per la Cibrario vincitrice del 'Campiello'

## 'Una donna in bilico', vita al confine tra realtà e illusione

Una donna in bilico... comincerò così nel presentare questo fortunato, ben strutturato romanzo recente di una giovane fiorentina di origine torinese premiata quest'estate con il mondano premio letterario veneziano, ovvero il Campiello. Un esordio con il botto, insomma. Una donna in bilico, è lei l'assoluta protagonista, pur a contatto con un gruppetto di personaggi della famiglia, ma sempre solo abbozzati. In bilico la giovane ereditiera toscana tra un'infanzia nella Torino del primo quarto di secolo, belle ville in collina, stanzoni scuri e tendaggi opulenti, arredi esotici, salotti da tè e crinoline (la Torino gozzaniana, insomma) e una Toscana campestre (il Senese delle vigne e delle scuderie), una dicotomia come si vede vincente.

Una donna sposata senza alcun reale interesse, nozze combinate tra le famiglie della nobiltà d'antan, quella ancora vicina al Re e a quel mondo, che si veste à la mode di Parigi, su ordinazione, visoni e frac, gli oveti di Fabergé, i calici di vetro liberty, e pazienza se invece di Versailles o Fontainebleau si cercava casa a Revigliasso, o a Cavoretto. Una miniatura, un dagherrotipo (lo fa dire la scrittrice alla donna: "Sto passeggiando in un mondo irreale, che ha i colori della lastra di un dagherrotipo"). L'altra faccia, l'altra possibile vita per lei ha il volto, il corpo di un amante incontrato e lasciato per caso più di una volta, e l'altra vita ha un paesaggio di fondo, il sole e le colline della tenuta da lei ereditata, e la legna per il fuoco, gli stivali per l'equitazione, le torri merlate della non lon-

tana San Gimignano, e non scordiamo il vino rosso, rossovermiglio, prodotto nella tenuta e titolo del romanzo stesso.

Se le pagine dedicate a Torino hanno forse troppo il sapore di un racconto di Gozzano o di De Amicis, quelle dedicate alla Toscana sono dolcissime, ben "pennellate" nella luce cangiante delle diverse stagioni, nei colori e nei fiori che le accompagnano. Considerando la Cibrario un'esordiente o quasi, questa sua immersione in una società poi piuttosto lontana da quella dei giovani di oggi è stato un bel tuffo, riuscito. una vita di donna fuori delle

regole tra guerra e pace, che a 80 anni comincia a raccontarsi andando a ritroso e alternando secondo personali collegamenti e non cronologicamente vari piani temporali della sua esistenza: "Il movimento oscillante della memoria è diventato sempre più ampio, finché non sono stata più capace di arginare un fiume di parole che facevano ressa per uscire". Riannoda per se i fili di tutta un'esistenza per cercar di capire i confini tra realtà e illusione, tra verità e menzogna, tra torto e ragione, che la riguardano e riguardano i tempi in cui ha vissuto.

Anna Furlan



Benedetta Cibrario

Luigi Schenoni

## Joyce? Il traduttore non c'è più

Non doveva e non poteva morire Luigi Schenoni, il traduttore miracoloso del "Finnegans Wake" di Joyce, perché l'impresa impossibile, assurda, coraggiosa, ai limiti dell'umano doveva impegnarlo almeno per 150 anni, con il beneplacito dell'editore Mondadori e perché il miracolo fosse compiuto del tutto, così come venne accolto alla sua prima uscita nel centenario di Joyce, con la traduzione del primo volume, a cui ne dovevano far seguito altri tre, e mai la parola "fine". Opera incompiuta! Ragionando delle cose umane, Luigi si ammalava da qualche anno, assistito dalla straordinaria poetessa, già sua moglie, Marisa Burattini, al suo capezzale fino all'ultimo momento, ore 10 del 18 settembre, quando Luigi disputando di facezie terrene, al riparo dal "miracolo", in punta di piedi se ne andava, avendo lasciato all'Italia l'evento letterario che lo immortalava per sempre. "Il grande puffo", così come lo chiamavano i miei due figli appena adolescenti, l'uomo che aveva immolato la sua vita sull'altare di Joyce, traducendone l'opera inavvicinabile come il "Finnegans Wake" e che dedicandosi il primo volume aveva indicato la mia famiglia con una delle parole d'insulto usate dall'oste Finnegan "Artisti", parola che egli attribuiva anche a se stesso, ha intrattenuto venticinque anni di complicata corrispondenza con lo scrivente, dopo il fatale incontro, attraverso l'operazione di trascrizione pittorica dell'Ulysses di Joyce compiuta da mia moglie Grazia Lodeserto, la riduzione teatrale del monologo di Molly da me elaborata nel 1983 e interpretata dalla mia adorata figliola Barbara Amodio a soli 11 anni, la presentazione a sua firma del mio libro "Il recinto di pelle" del 1984, nonché del mio "Joyceide" del 2001, la complicata amicizia con i joycciani doc, a partire da Rosangela Barone già direttrice dell'Istituto Italiano di Cultura di Dublino, Domenico Prattaroli, regista in prevalenza di opere joycciane, Franco Antonio Belgiorno di Modica, il più grande, accreditato collezionista di opere di Joyce in tutte le lingue, Bernardino Savelli di Roma, autore di un'opera monumentale su Joyce, Giuseppe Brescia di Andria, preside studioso di Joyce e autore di diversi saggi, Franca Ruggieri, presidente della Fondazione italiana "James Joyce" con sede a Roma, il prof. Anthony L. Johnson, dell'Università di Pisa, studioso di Joyce e Yeats, Marisa Saracino di Maruggio, Vito Bellomo dell'Università di Bari, eccellente artista fotografo e esperto joyceano, primo referente per il rapporto stabilito con me e mia moglie, in merito all'opera "Ulysses", trascritta in pittura e organizzata con Rosangela Barone dell'esposizione di tale mostra all'Università di Bari.

Giovanni Amodio

Primo spazio espositivo per rivivere la storia delle civiltà del passato

## Lecce, un viaggio nel tempo alla scoperta delle rotte invisibili del Mare Mediterraneo

LECCE - Apre al pubblico, a Lecce, il primo spazio espositivo museale in Virtual Reality dedicato al Progetto Mediterranean Harbors - Ships and the Sea: The invisible routes. Ad ospitare, per l'Italia, l'innovativo sistema in 3D saranno le sale della sede dell'Agenzia per il Patrimonio Culturale Euromediterraneo, in via Libertini 15/a - angolo Piazza Duca d'Atene, 1/C, a Lecce, che, per l'occasione, si trasformeranno in una vera e propria macchina del tempo che congiungerà, grazie all'ausilio delle più moderne e sofisticate tecnologie, il presente con il passato, alla scoperta delle antiche Civiltà del Mediterraneo.

Le Sale espositive-museali in Virtual Reality saranno fruibili dal pubblico semplicemente attraverso una prenotazione presso la sede stessa dell'Agenzia per il Patrimonio Culturale Euromediterraneo, (tel. : 0832.301484). La nuova Sala espositiva-museale è anche il frutto di

un progetto architettonico che esalta gli spazi antichi con pochi interventi di ridisegno degli ambienti. Gli stessi arredi seguono percorsi non retti in modo da far fluire il visitatore all'interno degli spazi. Piccoli fasci di luce penetrano attraverso le due corti esistenti e ampliano lo sguardo. La hall diventa un box di vetro, una vetrina aperta verso la città, un faro di luce che incuriosisce il passante.

L'iniziativa, sviluppatasi all'interno del Programma Comunitario Interreg III B Archimed 2000-2006, coinvolge Grecia, Italia e Cipro e vede, quale Partner Capofila, la Foundation of the Hellenic World di Atene, seguita da Thalassa Agia Napa Municipal Museum - Cyprus, l'University of Cyprus - Department of Computer Science e, quindi, dall'Agenzia per il Patrimonio Culturale Euromediterraneo di Lecce, ed è patrocinata dalla Città di Lecce. Scopo e tema del Progetto, così

come individuato dallo stesso titolo, Mediterranean Harbors - Ships and the Sea: The invisible routes, è la valorizzazione delle rotte navali e dei porti nella formazione dell'antica e moderna civiltà del Mediterraneo. The invisible routes, le rotte invisibili tracciate nell'antico Mar Mediterraneo, sono, grazie a questo Progetto, ricostruite fino a diventare attuali.

La riproduzione di queste vie del mare che, per secoli, come fili invisibili hanno collegato le sponde del Mar Mediterraneo è stata realizzata grazie all'impiego della sofisticata tecnologia di proiezione in Virtual Reality, sviluppata dalla Foundation of the Hellenic World di Atene, che ha consentito di far rivivere, nelle sale dello storico edificio che oggi ospita l'Agenzia per il Patrimonio Culturale Euromediterraneo, i luoghi e la gloria passata di due città simbolo della civiltà del Mediterraneo: Milet e Siracusa.

Presentazione del libro di Vincenti

## 'Danze moderne': c'è un blob su carta a Sannicola

SANNICOLA - Il nuovo libro di Paolo Vincenti, Danze moderne (I tempi cambiano) (Agave Edizioni 2008), verrà presentato sabato 13 dicembre, presso il Centro Culturale di Via Oberdan, a Sannicola, nell'ambito della manifestazione nazionale "Ottobre piovo libri". Questo libro si caratterizza come una sorta di parte 2 de L'orologio a cucù, pubblicato da Vincenti circa un anno fa.

A giudicare dai sottotitoli dei due libri in questione, sembra proprio che l'autore stia compiendo un cammino umano ed artistico, con quella evoluzione-involuzione che ogni mutamento porta con sé. Infatti, se quelli de L'orologio a cucù erano good times, "bei tempi", con Danze moderne, invece, i tempi cambiano, come il titolo di una famosa folk song di Bob Dylan, "times they are a' changing", posta in apertura del libro, ci ricorda. Anche Danze moderne si può considerare una specie di blob cartaceo, dove alle citazioni dai cantautori italiani più amati dall'autore, si uniscono i testi, alcuni in prosa e altri in versi, in una magma verbo-visiva apparentemente informe. Un filo conduttore però c'è, e viene individuato da Antonio Errico che firma la Prefazione: "Il tempo di Narciso" (mentre a Maurizio Nocera sono affidate le conclusioni, nella sua Postfazione: "Danze di parole"). Il libro verrà distribuito gratuitamente a tutti i partecipanti alla serata, che si potrebbe definire come una performance totale, che comprenderà parole, musica, intrattenimento e recitazione.

## 'Valori di continuità' Arte leccese alla 'Mentana' di Firenze

FIRENZE - Anche un'artista pugliese alla galleria Mentana. Domenica scorsa si è inaugurata la mostra intitolata "Valori di Continuità". Ospitata dalla galleria Mentana di Firenze. Gli artisti presentano una selezione della loro ultima produzione. È una mostra caratterizzata da molteplici stili espressivi messe insieme, dal tim della galleria, con gran competenza organizzativa e artistica. Gli artisti che hanno partecipato sono: Luigi De Giovanni, di Specchia di Lecce, con "Guarda il mare e ritrova uno scorcio di gialli e di terre che segnano il tempo che passa. Il verde, che si specchia nella risacca, ricorda il rinascere e il ripetersi della vita". E anche Rosario Ballente e Francesca Coli.

Concorso nazionale di disegno

## Bimbi armati di matite a Terlizzi: i 'Diritti a colori'

MANTOVA - Un esercito di bambini e genitori hanno dato vita alla festa di premiazione della VII Edizione del Concorso Nazionale di Disegno "Diritti a Colori", organizzato dalla Fondazione Malagutti onlus in collaborazione con la Comunità per Minori il "Giardino Fiorito", che si è tenuta al PalaBam di Mantova. Vincitrice del primo premio categoria Infanzia - Disegni individuali è stata Giulia Poli, di 5 anni di Teruzzi (Bari), con il disegno "Tutti i bimbi del mondo hanno il diritto di giocare...in pace". La festa è iniziata con la presentazione di Giacomo Borghi di Radio Pico che ha introdotto lo spettacolo di Milo Cotogno e Lupo Lucio i personaggi della Melevisione. La giuria, formata da Simone Frasca e dai rappresentanti delle Istituzioni, è stata impegnata a lungo nella scelta tra i 6425 disegni pervenuti al concorso. I partecipanti hanno espresso la loro preferenza e la scelta finale, del disegno vincitore delle VII rassegne dei "Diritti a Colori", è stata del presidente della giuria che ha scelto un disegno con interpretazione etnica dei personaggi della Walt Disney.

Al termine della premiazione il presidente della fondazione, Giovanni Malagutti, ha letto il telegramma inviato al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che esprime "vivo apprezzamento alla Fondazione per il qualificato impegno profuso nella tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e per la preziosa assistenza offerta ai minori che hanno subito violenze e sopraffazioni.